



AZIONE CATTOLICA ITALIANA DIOCESI DI JESI

LINEE PROGRAMMATICHE 2008-2010

(A PARTIRE DAL DOCUMENTO APPROVATO DAI DELEGATI ALL'ASSEMBLEA DIOCESANA
DEL 13 GENNAIO 2008)

1. Promuovere uno stile democratico che non scada mai nella burocrazia.
2. Cercare di camminare all'unisono (Consiglio, Presidenza, Equipe e Associazioni di base)
3. Coltivare uno stile familiare (comunione, accoglienza, fraternità, capacità di perdono, condivisione, correzione fraterna, consuetudine alla gratitudine, sobrietà, sussidiarietà, sincerità nella carità)
4. Promuovere il discernimento spirituale: alla vocazione universale alla santità e particolare di ciascuno cristiano; alla vocazione all'interno della Chiesa e dell'associazione; alla scoperta ed accoglienza dei semi del Verbo sparsi ovunque.
5. Rafforzare la vita spirituale: nutrirsi alla mensa della Parola e dell'Eucarestia.
6. Sostenere la formazione cristiana permanente di ogni aderente a livello diocesano e parrocchiale.
7. Valorizzare, promuovere e sostenere il servizio educativo. A tale riguardo si ricorda che per essere educatori d'Ac è necessario: essere soci; frequentare il cammino di formazione del proprio settore, la scuola per nuovi educatori e gli incontri di formazione permanente; avere compiuto sedici anni; vivere in pienezza la vita cristiana, ecclesiale e sacramentale ed avere ricevuto il mandato diocesano dal vescovo
8. Promuovere la continuità educativa e curare in modo particolare i passaggi da un settore all'altro dell'associazione.
9. Far riscoprire agli adulti la necessità della testimonianza di fede e di servizio anche all'interno dell'associazione.
10. Promuovere la missionarietà dei gruppi per radicare l'associazione nella realtà locale (scuola, lavoro, tempo libero, volontariato...).
11. Essere nella parrocchia e nella diocesi fattore d'unità (prendersi a cuore i luoghi dell'incontro e della corresponsabilità come il consiglio pastorale; animare con sapienza laicale la catechesi, la liturgia e la carità; pensare a nuove modalità di organizzazione perché la parrocchia possa diventare una casa per tutti; promuovere forme di incontro e collaborazione interparrocchiale).
12. Vivere la *diocesanità* (comunione con il pastore, con la Chiesa locale e con le sue diverse componenti; unità con gli altri gruppi e movimenti ecclesiali presenti sul territorio diocesano; partecipare agli incontri unitari e di settore espressione di comunione e di impegno di tutta l'associazione; contribuire in modo continuativo e



AZIONE CATTOLICA ITALIANA DIOCESI DI JESI

significativo al lavoro delle equipe diocesane e accompagnare con il sostegno e la disponibilità l'opera dei vicepresidenti e dei responsabili; dare la disponibilità ad assumere incarichi diocesani, a far parte di commissioni e del laboratorio diocesano della formazione, a rappresentare l'associazione in organismi pastorali della diocesi).

13. Chiedere alla chiesa di *aver fiducia nel laicato cristiano e nella sua vocazione* (ordinare le realtà terrene secondo Dio e testimoniare la fede nelle trame della storia: nella famiglia, in politica, nel volontariato, nel sociale in dialogo con il mondo e con gli uomini di buona volontà).

14. Promuovere la comunione delle vocazioni.

15. Ribadire l'importanza degli assistenti diocesani e parrocchiali non solo come assistenti spirituali, ma come compagni di viaggio nella realizzazione del Regno di Dio, in collaborazione reale e concreta con l'associazione nei momenti e luoghi in cui essa opera e si esprime.